

Il Mattinale

Roma, martedì 17 dicembre 2013

17/12

chiuso alle ore 14.30

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

SONDAGGIO EUROMEDIA
VANTAGGIO DI 1,5 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

SONDAGGIO TECNE?
**CLAMOROSO VANTAGGIO DI 4,6 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL
CENTROSINISTRA!**

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Giornaloni, giornalotti e giornalacci: dicono di noi</i>	p. 3
2. <i>Editoriale/1 – Non ci preoccupiamo dei forconi ma del ceto medio. La nostra offerta politica è il sole in tasca di Berlusconi</i>	p. 4
3. <i>Editoriale/2 – Napolita-nò. Il Quirinale terremota se stesso. Propone accordi di Palazzo, noi stiamo con la gente</i>	p. 6
4. <i>Proposta di ripasso: la Costituzione sui poteri e i doveri del Presidente della Repubblica</i>	p. 10
5. <i>Proposta corale contro il Colle: sostegno concorde a Berlusconi</i>	p. 11
6. <i>Letta e l'“onesta presa d'atto” dell'inutilità di Quagliariello</i>	p. 15
7. <i>Mattarellum: prove di dialogo, ma che sia fattivo e rapido</i>	p. 16
8. <i>Il Parlamento del fare: le nostre proposte sulla giustizia. Alfano dove sei?</i>	p. 21
9. <i>E ora Alfano cosa farà con la Bossi-Fini? E sulla cittadinanza?</i>	p. 23
10. <i>L'uomo rosso di Renzi le spara sempre più grosse</i>	p. 26
11. <i>Brunetta a Radio anch'io</i>	p. 27
12. <i>La Legge di stabilità ha un mostro in pancia: l'emendamento Consob per oscuri motivi. Abbiamo costretto il governo a ritirarlo</i>	p. 28
13. <i>Tivù tivù. Per i vertici Rai son già vacanze di Natale</i>	p. 29
14. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 30
15. <i>Ultimissime</i>	p. 32
16. <i>Sondaggi</i>	p. 33
<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 36
<i>I nostri must</i>	p. 37
<i>Per saperne di più</i>	p. 38

Parole chiave

Sondaggi – La nuova Forza Italia di Silvio Berlusconi in coalizione con tutto il centrodestra vola nei sondaggi. E Renzi? Non basta il voto dei giornali e dei poteri forti per avere con sé il popolo, sono due cose diverse, per il momento, e salvo nuovi golpe.

24 milioni – Sono 24 milioni gli italiani indecisi, che non vogliono votare o che hanno preferito il M5S alle ultime elezioni che il presidente Berlusconi vuole riconquistare e convincere. Esistono i citofoni, i campanelli e capannelli. Il sistema è quello antico del buon vicinato e del porta a porta. I Club Forza Silvio sono questo. È una sfida che tutti insieme possiamo vincere.

Povertà – Il nuovo allarme dell'Istat non può lasciare indifferente nessuno: un italiano su tre è a rischio povertà. La crisi ha determinato redditi sempre più bassi e obbligato gli italiani a tagliare anche i consumi di prima necessità. L'impegno di Forza Italia in questo ambito così dirimente lo ha ricordato ieri il presidente Berlusconi ("c'è la sto mettendo tutta"), ma il governo e la sua maggioranza di sinistrorsi non stanno facendo nulla. Inaccettabile.

Alfanno – Cioè Angelino con il fiatone. Non lo confesserà mai, ma forse dietro la decisione di non volere incarichi in Ncd, c'è la volontà di non legarsi una pietra al piede che lo porterebbe giù giù, dove stanno andando i sondaggi di questo partitino. Ma perché non torni a casa? Perché non apri le tua ali da Angelino invece di tenerle lì al gelo della sinistra?

L'imbucata – Succede che la presidente della Camera Boldrini decida di partecipare ai funerali di Mandela, nonostante il nostro Paese fosse già rappresentato dal presidente del Consiglio e l'invito non la riguardasse proprio. E cosa fa? Prende un aereo di linea? Noleggia un cargo per ospitarvi se stessa con la sua cara banda di aiutanti? No, si imbarca sul volo di Stato con il compagno e il suo staff. A chi osa criticarla replica stizzita che si tratta di accuse sessiste. Banale!

Boccia – Piccole, grandi crepe destinate a diventare voragini per Enrico Letta. La sua Arca di Noè perde ogni giorno varie specie di animali politici, attratti dal carro anfibio e smaltato di Renzi. Anche il fidato compagno di bis-Boccia ha abbandonato ormai l'Arca. Che ne sarà del nostro Letta-Noè? Vedremo. Anzi: Vedrò, poco o niente.

Stabilità – La legge di stabilità è in alto mare. Sul molo del Parlamento è già in corso il mercato del pesce. A me una spigola, alla mia clientela un tonno. Da questa gente non accettiamo neanche un'acciuga.

(1)

Giornaloni, giornaletti e giornalacci: dicono di noi

La Repubblica – Il Mattinale, redatto sotto la regia di Brunetta, ieri si è schierato in modo ancor più marcato dalla parte dei forconi: “Tocca a Forza Italia difendere questa gente che è la nostra gente, offrire una casa politica e strumenti di sana protesta e proposta”.

Il Giornale – Dal partito, attraverso il Mattinale, arriva l’input: “Tocca a Forza Italia difendere questa gente che è la nostra gente. Dobbiamo non solo dialogare con i forconi, ma offrire una casa politica ai milioni di persone che sono in crisi”.

Il Messaggero – Brunetta con il suo Mattinale aveva comunicato il cambio di direzione dei berluscones sul tema bollente dei Forconi. I quali escono dall’elenco dei sospettati, “gruppi che protestano, spesso mal guidati e a rischio di infiltrazioni”, e diventano tout court “espressione di un vasto amalgama sociale messo ai margini del processo produttivo, lavoratori autonomi, piccolissimi e piccoli imprenditori”.

L’Unità – L’ex premier guarda con la massima attenzione al popolo del 9 dicembre che domani sbarcherà a Roma e domenica andrà in Vaticano a farsi ascoltare da Papa Francesco. Più che una simpatia, una strategia precisa. “È la nostra gente e tocca a noi difenderla. scriveva ieri Il Mattinale.

Libero – L’ultimo sondaggio di Euromedia Research, diffuso dal Mattinale, registrava le prime dichiarazioni di voto esplicite per il “partito dei forconi”. Movimento che Silvio intende intercettare e cavalcare. Secondo Il Mattinale, newsletter di Forza Italia, cresce il consenso popolare per i forconi e si cominciano a registrare dichiarazioni di voto esplicite.

Il Mattino – Brunetta con il suo Mattinale aveva comunicato il cambio di direzione dei berluscones sul tema bollente dei Forconi. I quali escono dall’elenco dei sospettati, “gruppi che protestano, spesso mal guidati e a rischio di infiltrazioni”, e diventano tout court “espressione di un vasto amalgama sociale messo ai margini del processo produttivo, lavoratori autonomi, piccolissimi e piccoli imprenditori”.

Fatto Quotidiano – “Questa gente - si poteva leggere nel Mattinale di ieri (a proposito dei forconi, ndr), - è la nostra gente, tocca a noi difenderla”.

Il Secolo XIX – Forza Italia, attraverso Il Mattinale, si è nuovamente candidata a offrire dialogo e, soprattutto, “una casa politica e strumenti di sana protesta e proposta ai milioni e milioni di persone che sono in questa situazione pesantissima, ed oggi sono delusi da tutti i partiti”.

La Gazzetta del Mezzogiorno – Angelino Alfano rischia di finire tra gli “angelini di gesso”, di fare la stampella di Renzi, è la previsione che fa il Mattinale, la nota politica di FI.

(2)

Editoriale/1 – Non ci preoccupiamo dei forconi ma del ceto medio. La nostra offerta politica è il sole in tasca di Berlusconi

L'avvenimento centrale di ieri non sono le esternazioni del presidente **Napolitano**. Esse sono letteralmente **“esternazioni”**.

Appartengono all'esterno della vita quotidiana della gente. L'avvenimento centrale di ieri è il fatto che milioni di persone si sono alzate dal letto, sono uscite di casa, con la voglia di fare ma un peso sul petto.

Il desiderio di lavorare resiste, ma l'animo è mortificato dallo Stato che tassa e dalle banche che negano crediti, e c'è una foschia diffusa sul presente e tanto più sulle prospettive di futuro per sé e i propri figli. Eppure la gente ha bisogno che si apra uno spiraglio di luce. Che soffi un poco d'aria pura. Questa è esattamente la missione politica di Forza Italia, che ritrovando la freschezza dell'inizio ha il privilegio di avere **una guida e un leader – Silvio Berlusconi! – con il sole in tasca.**

Qui non stiamo trattando dei **forconi** e del loro mercoledì da spelacchiati leoni. Essi sono – come direbbe Marx – un epifenomeno, una superfetazione persino ingigantita dai media, e forse da oscure ingerenze di potenze straniere, le quali fomentano rivolte per intorbidire una **sofferenza purissima che non chiede violenza ma ascolto e risposte.**

Berlusconi e Forza Italia non cavalcano i forconi, non vellicano il ribellismo.

Figuriamoci. Ma ci rendiamo conto che chiassate e presidi velleitari sono segnali in fondo marginali e – speriamo – folcloristici di qualcosa di ben più grave e profondo.

Le contestazioni contro lo Stato delle tasse e le banche dell'usura, le urla contro la politica inconcludente e arraffona ci rendiamo conto essere largamente condivise da quei ventiquattro milioni di persone che non hanno più voglia di votare, e si sono spostati tendenzialmente fuori dal sistema.

Questa è un'accusa che ci riguarda, e che deve scuoterci. Arriva dai **lavoratori autonomi, da artigiani, professionisti, piccoli imprenditori e dai loro dipendenti, da commercianti, padroncini di Tir. È gente nostra.** Dobbiamo darle casa, conforto, strumenti di lotta alla loro speranza.

Abbiamo una grande giustificazione, ma non dobbiamo farcene scudo: **l'assalto economico contro il ceto medio è coinciso con l'aggressione golpista a Berlusconi e al suo governo. Non è un caso.**

Gli effetti sociali della crisi sono stati coscientemente incrementati da una volontà egemonica della Germania merkeliana, coadiuvata da quinte colonne interne come Monti & C, che hanno cercato l'assassinio politico di Berlusconi e della nostra parte politica.

La nostra strategia politica di oggi è tesa a dar casa e **ridare respiro ai sogni di questo ceto medio strozzato dalla crisi economica**, e senza difese di Welfare, trascurato da tutti. Intendendo per "medio" non la media aritmetica o statistica, e neanche un dato puramente sociologico. Ma il tipo dell'italiano, il nerbo del nostro popolo, i suoi ideali forti e semplici. **Gente che vive di lavoro**, e lo ama così tanto da voler rischiare in proprio e da avere il desiderio di offrirne ad altri, creando occupazione, benessere, avvenire, non affidato allo Stato e ai suoi piani dove le persone sono numeri, ma alla positività della fatica, dell'affetto familiare, dell'impegno, dell'alzarsi presto al mattino.

Per meno di questo la politica è ruberia. Non solo spreco di denaro ma furto di buona fede. **Forza Italia di Silvio Berlusconi è questa passione.** Con la sofferenza degli italiani per uscirne insieme.



Per approfondire sul “Ritorno dei forconi”
leggi le Slide 512
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(3)

Editoriale/2 – Napolita-nò. Il Quirinale terremota se stesso. Propone accordi di Palazzo, noi stiamo con la gente

Dovevano essere auguri di Natale. Questo era previsto al Quirinale. Il clima è brutto, non è tempo di minuetti ipocriti, ma dovrebbe valere anche in queste circostanze un minimo di cortesia. **Invece Napolitano è come se avesse voluto cogliere l'occasione di afferrare per le spalle gli ospiti istituzionali di Forza Italia** e di scrollarli davanti al mondo, chiedendo loro di adeguarsi a quello che ritiene buono e giusto per il Paese, minacciando di andarsene se non sarà ascoltato, con l'idea evidente di provocare così uno sconquasso nel Paese. Come non bastasse, ha voluto trascinare in una contesa politica e personale **Silvio Berlusconi**, che oltretutto non c'era (per fortuna).

Il rispetto per l'istituzione della presidenza della Repubblica ha indotto le personalità di Forza Italia presenti a non alzarsi ed andarsene.

Noi di seguito diamo le reazioni dei nostri parlamentari a questa esternazione davvero molto esterna rispetto al buon senso e alla Costituzione. E per capire come **Napolitano abbia esondato rispetto all'alveo assegnatogli dai Padri della Repubblica**, forniamo alla pronta lettura gli articoli della Carta che dettano prerogative e doveri del Capo dello Stato.

Questo **infortunio del Quirinale** dimostra la lontananza del Palazzo e dei suoi inquilini più illustri dalla vita reale, dalle case degli italiani che patiscono. Altro che imbarcarsi in questioni legate a questa o quella riforma, a questo o quel governo. Si tratta di **restituire al popolo sovrano la possibilità di sperare**, e la strada delle **elezioni** è il modo per canalizzare democraticamente la protesta e la volontà di cambiamento.

Altro che alchimie di mini-intese, con spruzzate di paternalismo ai confini di un autoritarismo incompatibile con la funzione assegnata a Napolitano dalla Costituzione.

IIM

Discorso di Napolitano in occasione della cerimonia per lo scambio degli auguri di Natale

NAPOLITANO, IN PARLAMENTO SPERO CLIMA CIVILE CONFRONTO

"Le Assemblee sono il pilastro della nostra democrazia e spero che possa affermarsi in ogni momento un clima di civile confronto ed impegno nei confronti dei diritti delle forze che vi sono rappresentate nell' affermazione delle regole che si si sono date"

NAPOLITANO, FRONTEGGIARE RISCHIO DI TENSIONI SOCIALI

"La crisi che ha investito l'eurozona ha messo a dura prova la coesione sociale. Le più elaborate previsioni 2014 segnalano un rischio diffuso di tensioni e scosse sociali: un rischio che deve essere tenuto ben presente e fronteggiato in Italia".

NAPOLITANO, SU SCENA POLITICA INCOGNITE NON DECIFRABILI

"Non c'è dubbio che l'Italia abbia conosciuto mutamenti incalzanti sulla scena politica ancora lontani dall'assestamento e con incognite ancora non decifrabili.

NAPOLITANO, MASSIMA ATTENZIONE A MALESSERE SOCIALE

Chi vive nel disagio può farsi coinvolgere in proteste violente
Giorgio Napolitano chiede "massima attenzione" a coloro che vivono nel "disagio" e che "può farsi coinvolgere in proteste violente, in uno sterile moto di opposizione totale" Bisogna accompagnare "al massimo rispetto della legge l'attenzione a tutte le cause di malessere sociale".

NAPOLITANO, INTERVENGO SECONDO ESEMPIO DI EINAUDI

In pieno rispetto autonoma responsabilità del governo
"Nel pieno rispetto dell'autonoma responsabilità del governo, il capo dello Stato interviene con riflessioni e contributi secondo l'esempio di Einaudi". Lo ribadisce, riferendosi al proprio ruolo, il presidente della repubblica Giorgio Napolitano, citando "Lo scrittoio del Presidente" di Luigi Einaudi "nel suo pionieristico settennato".

NAPOLITANO, SORTI GOVERNO POGGiate SU SUE FORZE E AULE

"Le sorti del governo poggiano sulle sue forze e sono legate al rapporto di fiducia con la sua maggioranza".

"Il presidente del Consiglio si è presentato in Parlamento per una nuova investitura ottenendo la fiducia che le due Camere gli hanno accordato anche in funzione di un patto di coalizione per il 2014 di tale patto sono stati anticipati elementi concreti e qualche significativa deliberazione è subito stata eseguita. Il giudice di tali intenti è come sempre il Parlamento".

NAPOLITANO, FINE BICAMERALISMO ORMAI VITALE

"Il superamento del bicameralismo paritario, dello snellimento del Parlamento, della semplificazione del processo legislativo" sono "ormai questioni vitali per la funzionalità e il prestigio del nostro sistema democratico".

NAPOLITANO, APPELLO A FI, NON ROMPA SU RIFORME

"Oggi vorrei rivolgere uno schietto appello al partito che il 2 ottobre scorso si è distaccato dalla maggioranza originaria guidata da Letta, perché quella rottura non comporti l'abbandono del disegno di riforme costituzionali".

RIFORME: NAPOLITANO, NON FARLE FATALE A PROGRESSO PAESE

"Serve larga convergenza a prescindere da larghe intese o no. Mancare anche questo obiettivo delle riforme sarebbe fatale per il progresso della Nazione".

NAPOLITANO, L'ELETTORALE-RIFORME ANCHE CON MINORANZE

"Impegno per le riforme costituzionali e per una nuova legge elettorale anzitutto nella maggioranza ma anche con tutte le forze dell'opposizione".

NAPOLITANO, NO ELEZIONI ANTICIPATE, EUROPA CI GUARDA NEL 2014 IMPORTANTE CHE ITALIA CONTINUI ESSERE GOVERNATA

"E' importante che l'Italia continui a essere governata nel 2014. L'Europa ci guarda" e bisogna nutrire la stabilità "piuttosto che l'aspettativa di nuove elezioni anticipate dall'esito più che dubbio".

BERLUSCONI: NAPOLITANO, SBAGLIATO EVOCARE IMMAGINARI COLPI STATO

Giorgio Napolitano, nel saluto di fine anno alle alte cariche dello Stato, si sofferma anche sulla sentenza di condanna definitiva pronunciata dalla Cassazione nei confronti di Silvio Berlusconi e alle successive 'ricadute'. "Sempre e dovunque negli stati di diritto – spiega il Capo dello Stato - non può che riaffermarsi il principio della divisione dei poteri e quindi del rispetto, da parte della politica, delle autonome decisioni della magistratura". Il presidente della Repubblica spiega che "la severità delle sanzioni inflitte, la riluttanza a prenderne atto e a prendere gesti conseguenti può indurre" Silvio Berlusconi e la sua difesa "a tentare la strada di possibili procedimenti di revisioni previsti dall'ordinamento nazionale, o proporre ricorsi in sede europea. Ma - precisa la prima carica dello Stato - non autorizza a evocare immaginari colpi di Stato e oscuri disegni cui non sarebbero state estranee le nostre più alte istituzioni di garanzia. Queste estremizzazioni di ogni giudizio o reazione non giovano e nessuno e possono – conclude Napolitano - provocare guasti nella vita democratica".

NAPOLITANO, STABILITÀ VALORE SE CON AZIONE GOVERNO ADEGUATA

"La stabilità non è un valore se non si traduce in un'azione di governo adeguata. Non c'è nulla che assomiglia a una concessione all'inerzia e all'inefficienza, nella preoccupazione di evitare un cieco precipitare verso nuove elezioni a distanza ravvicinata".

NAPOLITANO,CONSULTA NON ESPRIME PREFERENZE SU L.ELETTORALE NUOVA NORMATIVA SPETTA AL PARLAMENTO

"La Consulta non ha certo espresso una preferenza per un sistema elettorale ma lasciando al Parlamento di mettere a punto una compiuta normativa elettorale per dare al Paese un corretto meccanismo che porti alla governabilità propria di una democrazia governante e dell'alternanza".

NAPOLITANO, ESTREMIZZAZIONI NON GIOVANO A DEMOCRAZIA

"Le estremizzazioni non giovano a nessuno e possono solo causare guasti nella vita democratica".

"Sempre e ovunque non può che affermarsi principio di divisione dei poteri". E riferendosi alla "severità delle sanzioni inflitte" ed alla "riluttanza a prenderne atto e compiere gesti conseguenti", il capo dello Stato puntualizza: ciò "può spingere a richieste di revisioni o ricorsi in sede europea, ma non autorizza ad evocare immaginari colpi di Stato a cui non saremmo estranei. Non giovano nessuno e possono solo causare guasti nella vita democratica", ammonisce.

NAPOLITANO, NON HA FUNZIONATO SOLUZIONE GOVERNI A TERMINE

"Per vicende antiche e recenti in Italia non sono risultate mature o percorribili senza tensioni distruttive soluzioni di governo a tempo determinato per obiettivi; soluzioni che si sono imposte anche in Paesi caratterizzati per il bipolarismo e l'alternanza".

GIORGIO NAPOLITANO

16 dicembre 2013

IIM

(4)

Proposta di ripasso: la Costituzione sui poteri e i doveri del Presidente della Repubblica

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA **(Parte II, Titolo II Cost.)**

Art. 87

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Può inviare messaggi alle Camere. Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione. Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo. Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti. Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione. Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato. Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere. Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere. Presiede il Consiglio superiore della magistratura. Può concedere grazia e commutare le pene. Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Art. 88

Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse. Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura.

Art. 89

Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità. Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Art. 90

Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Art. 91

Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

(5)

Proposta corale contro il Colle: sostegno concorde a Berlusconi

Napolitano: BRUNETTA, sostiene maggioranza e travalica suo ruolo

"Constatiamo con sconcerto e amarezza il ruolo di supporto che il presidente Napolitano esercita nei confronti del governo e della sua maggioranza, travalicando il ruolo assegnatogli dalla Costituzione su cui pure ha giurato. La esternazione del Capo dello Stato, con cui sollecita riforme costituzionali profonde, appaiono anche irrispettose della sentenza della Corte Costituzionale, le cui motivazioni converrebbe attendere, salvo Napolitano non le conosca già o peggio voglia condizionarne la stesura". "Come scrisse il 29 novembre del 1991 l'onorevole Napolitano, chiedendo le dimissioni del presidente Cossiga: 'Si é totalmente smarrito il senso della misura al Quirinale'. Purtroppo -conclude Brunetta- siamo nella condizione di ripetere le sue parole di allora".

Napolitano: ROMANI, no condizioni per votare riforma delineata

"Mi sembra che non ci siano più le condizioni per votare il percorso di riforma costituzionale così come è stato disegnato". Paolo Romani, capogruppo Fi al Senato, replica così, a margine della cerimonia di auguri al Colle a Napolitano che ha chiesto al Pdl di non abbandonare il disegno delle riforme. Romani parla, poi della legge elettorale. "Le riforme, a cominciare da quella elettorale, non sono state fatte al Senato non certo per colpa nostra, ma per colpa del Pd e delle sue contraddizioni interne".

Napolitano: GELMINI, riforme non hanno maggioranze prestabilite

"Le parole del Capo dello Stato vanno sempre ascoltate con attenzione e rispetto da parte di tutti i protagonisti politici e della vita sociale. Il suo allarme sui rischi di una "scossa sociale" richiama tutti a fare i conti con la realtà drammatica del nostro Paese, come del resto aveva già fatto Berlusconi nei giorni scorsi. Esso tocca il Parlamento, ma soprattutto il governo chiamato ad assumersi le proprie responsabilità. Il governo è titolare di scelte importanti come la Legge di stabilità che Forza Italia, senza demagogia, ha cercato di correggere nella sua profonda inadeguatezza. Letta è ancora in tempo per riaprire l'ossigeno che può venire a famiglie e imprese da un allentamento della morsa fiscale. Forza Italia é pronta a esaminare, laddove ci fossero, eventuali fatti nuovi. Sorpresa, invece, hanno destato le parole di Napolitano sulla necessità di un accordo di maggioranza sulla legge elettorale, materia sulla quale il confronto deve essere aperto a tutte le forze politiche presenti in Parlamento". "Se l'obiettivo é di arginare le crepe nelle maggioranze, invece, che chiudere la legge elettorale all'interno di quel recinto, non porti a nessuna riforma e acceleri la disgregazione della compagine che sostiene il governo".

Napolitano: BONDI, intollerabile su Berlusconi

"Che su una sentenza ingiusta, a cui si è pervenuti con modalità indegne e che ha provocato con plurime e palesi violazioni di legge e della costituzione la decadenza del presidente Berlusconi, Napolitano si permetta di commentarla in quel modo, anziché intervenire come avrebbe dovuto quale garante delle istituzioni e quale Presidente del CSM, è davvero incredibile e fuori da ogni logica" "Che Napolitano addirittura ipotizzi le linee di difesa ulteriori indicandole come tentativi, è davvero accadimento che mai si era visto in precedenza. E' impensabile e intollerabile che un Presidente della Repubblica intervenga in maniera siffatta, intromettendosi su situazioni che dovrebbero vederlo quantomeno in una posizione di terzietà. Ma proprio da queste improvvise esternazioni ben si comprende quanta ragione abbia avuto il Presidente Berlusconi a denunciare ciò che è accaduto contro di lui in questi ultimi tempi. Speriamo che un nuovo parlamento, eletto nel più breve tempo possibile, nomini un nuovo Presidente della Repubblica che realmente rappresenti tutti gli italiani, dopo che l'attuale preso atto del cambiamento senta l'obbligo di dimettersi".

Napolitano: SANTANCHE', omertoso su tradimento patto politico

"Il discorso del Presidente Napolitano merita il rispetto istituzionale ma è omertoso sui veri motivi che hanno portato a questa situazione. Mi riferisco al tradimento del patto politico di cui lui si fece garante, di pacificazione nazionale che era alla base del suo reincarico e del governo delle larghe intese. Non c'è traccia nelle parole del Presidente delle gravi violazioni giudiziarie e parlamentari messe in atto per far decadere da senatore Silvio Berlusconi. Meglio sarebbe stato ammettere il fallimento e trarne le conseguenze".

Napolitano: BERGAMINI, caso Berlusconi non e' giudiziario

"La correttezza nei rapporti tra le Istituzioni, e tra coloro che sono chiamati a rappresentarle, si basa anche su una rispettosa schiettezza. Per questo, crediamo non sia uno sgarbo, ma doveroso realismo, ribadire che è un grave errore politico derubricare a semplice vicenda giudiziaria quello che è un fatto massimamente politico e democratico, e cioè la condizione del rappresentante politico e istituzionale di oltre nove milioni di elettrici ed elettori". 'Poiché il presidente Berlusconi è stato direttamente chiamato in causa dal presidente della Repubblica è importante rilevare che non è in discussione tanto e solo la sorte del cittadino Berlusconi, ma il diritto alla piena rappresentanza istituzionale e politica di una larga parte del Paese, italiani che non possono essere trattati come 'cittadini di serie b''. 'Soprattutto nel momento in cui ci apprestiamo a riscrivere le regole del gioco democratico del nostro Paese. Chi svolge il ruolo di garante dell'unità nazionale non può non tenere conto di questa evidenza e non avere chiaro qualunque infondato tentativo di criminalizzazione del leader di un grande partito popolare, attualmente guida dell'opposizione democratica".

Napolitano: FONTANA, non esercita un ruolo di garanzia

"Io e i colleghi di Forza Italia presenti al Quirinale non ce ne siamo andati via durante il discorso del presidente Napolitano solo per rispetto del luogo in cui ci trovavamo." "Ci si chiede a che titolo il presidente si sia appellato al senso di responsabilità altrui, quando lui stesso avrebbe avuto la possibilità di favorire un clima di dialogo e di pacificazione e s'è ben guardato dal farlo, non prendendo in considerazione la possibilità di un atto di

clemenza nei confronti del presidente Berlusconi. Le parole da lui usate nei confronti del fondatore e leader di Forza Italia hanno confermato quel che ormai é sotto gli occhi di tutti: il Presidente Napolitano non esercita un ruolo di garanzia, non é un arbitro imparziale, e non é estraneo alla realizzazione del disegno politico-giudiziario e mediatico che ha portato alla decadenza di Silvio Berlusconi dalla carica di senatore".

PRESTIGIACOMO: da Napolitano manifesto politico, tempi duri

"Fermo restando il rispetto che si deve all'istituzione del Presidente della Repubblica, mi permetto tuttavia di sottolineare come quello di poco fa sia stato più che un augurio, quasi un manifesto politico. Stabilità a tutti i costi, velata minaccia di dimissioni. E chi pensa al popolo sovrano? Chi si preoccupa della volontà popolare? Del rispetto della Costituzione? Viviamo tempi molto duri, dove il senso di responsabilità dovrebbe consigliare a tutti noi di giocare i ruoli a cui siamo stati chiamati".

Napolitano: BERNINI, non rispetta autonomia Parlamento

"Più che un augurio alle alte cariche le parole del capo dello Stato suonano come un monito squisitamente politico. E non solo per una bacchettata al presidente Berlusconi, assai ingenerosa, e comunque troppo sbrigativa rispetto ad una vicenda ben più sfaccettata e complessa. Quello che colpisce di più é che il capo dello Stato abbia invitato a trovare sulla legge elettorale un accordo di maggioranza, entrando in tal modo nelle prerogative e nella sovranità del Parlamento tutto. E' una forzatura, compiuta con l'intento di blindare una maggioranza che trema con l'elezione di Renzi alla segreteria del Pd; una forzatura che francamente pare trascendere i confini che la Costituzione traccia ai poteri del capo dello Stato. Il rispetto nei confronti del Presidente della Repubblica impone la franchezza di chi dissente, in nome dell'autonomia del Parlamento".

Napolitano: CASELLATI, venuto meno suo ruolo di garanzia

"L'intervento del Presidente Napolitano é la riprova che ha perso il suo ruolo istituzionale di garanzia per porsi a paladino delle istanze del centrosinistra e del Governo. Nessuna parola sullo stravolgimento dei principi di diritto, sull'applicazione dei regolamenti contra personam in Giunta delle elezioni e in Assemblea del Senato, in occasione della decadenza di Berlusconi. Nessuna parola sul Giudice Esposito, pur ricoprendo il ruolo di Presidente del CSM. Nessuna parola sulla grazia a Berlusconi per ricreare quel clima di pacificazione politica necessario per la ripresa di un Paese in gravi difficoltà. Nessuna parola sugli insulti a Berlusconi da parte della capogruppo Taverna a differenza di quanto aveva fatto per la Kyenge contro Calderoli. Ed allora le parole di oggi sono l'esercizio di un potere che travalica le sue funzioni costituzionali".

Napolitano: CAPEZZONE, errore su Berlusconi e illusione su riforme

"Con rispetto, ma anche con doverosa franchezza, considero assolutamente deludenti e inadeguate le parole del Capo dello Stato sulla vicenda riguardante Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia é il rappresentante di molti milioni di italiani, é stato oggetto di un accanimento senza uguali, ed é un comportamento miope trattare questa vicenda come se fosse un ordinario caso giudiziario. Quando é in causa la sorte del leader dell'opposizione e dell'uomo scelto democraticamente da milioni di italiani, si tratta di un fatto politico e democratico che tutti dovrebbero considerare con rispetto, e a maggior ragione dovrebbe farlo il garante dell'unit  nazionale. Quanto al percorso delle riforme istituzionali, esso é ormai un'illusione, Noi siamo stati e siamo favorevoli all'ammodernamento della nostra macchina istituzionale, ma oggi la legislatura   politicamente chiusa, e non ha senso illudersi di praticare una sorta di accanimento terapeutico".

REPETTI, Napolitano sta esagerando, sue parole sono ordini

Mi risulta spiacevole per il rispetto che ho delle istituzioni, ma credo che il Presidente Napolitano stia esagerando. Le sue parole infatti non suonano come auspici ma come veri e propri ordini. A questo punto manca solo che scriva il programma di governo".

Napolitano: GASPARRI, minimalista su aggressione a Berlusconi

Il mio rispetto per il Capo dello Stato   sostanziale e non si basa su formalismi. Proprio per questo voglio dire con chiarezza che non condivido la sua lettura minimalista dell'ingiustificata aggressione giudiziaria subita da Silvio Berlusconi. Si pu  eccepire su questa o quella affermazione, ma non si pu  negare che ai danni di Berlusconi sono state stravolte le regole del diritto e dei regolamenti parlamentari". "Per quanto attiene alla Corte Costituzionale, poi Napolitano ha giustamente detto che non deve svolgere funzioni legislative. Chiedo allora che verifichi quanto sembrerebbe sia accaduto alla Consulta, dove si sarebbe svolta una inaccettabile votazione e alcuni giudici avrebbero votato per il ritorno al Mattarellum".

(6)

Letta e l'“onesta presa d'atto” dell'inutilità di Quagliariello

L'articolo 138 della Costituzione fissa le regole per modificarla.

Quagliariello sulla base degli accordi di “larghe intese” aveva elaborato una **riforma del 138** per rendere più spicce le procedure di cambiamento della seconda parte della Carta. Mancava solo **la quarta lettura** perché il cambiamento fosse operativo, senza bisogno di referendum confermativo, grazie alla maggioranza dei due terzi (già ottenuta con i tre passaggi precedenti, due al Senato e uno alla Camera).

Poi è accaduto che **Letta** abbia deciso con una certa dose di buon senso che noi avremmo votato contro, non essendo più il Parlamento legittimato a percorsi così impegnativi. E quindi **il premier ha di fatto tolto la bicicletta a Quagliariello**, che per dignità avrebbe dovuto dimettersi.

Letta ha detto l'11 dicembre nel discorso sulla fiducia:

“L'urgenza e il nuovo quadro politico ci inducono al realismo: la scelta di Forza Italia di non garantire il sostegno al percorso rafforzato di riforma costituzionale, che era giunto proprio alla soglia dell'ultimo passaggio parlamentare, obbliga a **un'onesta presa d'atto** della necessità di cambiare percorso per evitare una dilazione dei tempi che sarebbe un errore capitale. Dobbiamo quindi arrivare al risultato e rapidamente. Per questo propongo che si lavori sulla procedura dell'attuale articolo 138 della Costituzione”.

Insomma, **Quagliariello ha lavorato a vuoto**. E ci domandiamo: Letta aveva fatto leggere al capo dello Stato questo passo del suo discorso? Una **“onesta presa d'atto”** sarebbe stata una buona idea anche per **Napolitano**, invece di provare di forzare un consenso alle riforme di Quagliariello che neppure Letta si è sentito di pretendere...

IIM

(7)

Mattarellum: prove di dialogo, ma che sia fattivo e rapido

Questo **Parlamento**, e questo governo, di fatto è delegittimato dalla sentenza della Corte costituzionale sul premio di maggioranza. Tanto più questo Parlamento, e questo governo, è **delegittimato**, soprattutto per quanto riguarda il **premio di maggioranza**, tanto più si sta comportando con arroganza e questo non è un bene nei confronti delle fibrillazioni che si vedono anche nella società italiana. **Noi avremmo bisogno di equilibrio**, trasparenza, avremmo bisogno soprattutto di un percorso chiaro.

Noi l'abbiamo detto con chiarezza, al più presto **una nuova legge elettorale** per andare a votare, questo Parlamento non rappresenta l'Italia.

Il Mattarellum è lo strumento più immediato che si possa utilizzare. Ricordo agli italiani: il Mattarellum è la legge elettorale prima del cosiddetto Porcellum, con collegi uninominali per il **75%**, con il **25%** di proporzionale. Si è detto favorevole Grillo, si è detto favorevole Renzi, siamo favorevoli noi, le tre grandi forze che esistono nel Paese sono favorevoli, anche se i centristi vecchi e nuovi non sono d'accordo, ce ne faremo una ragione.

Il sistema elettorale vigente fino al 2005: il **MATTARELLUM**

- **Sistema misto a prevalenza maggioritaria**, prevedeva l'assegnazione del 75% dei seggi in collegi uninominali e la restante parte in modo proporzionale con una soglia di sbarramento del 4%.
- Caratterizzato dall'elezione di 3/4 dei deputati e 3/4 dei senatori con **sistema maggioritario a turno unico** nell'ambito di collegi uninominali (**475 collegi per la Camera, e 232 per il Senato**): veniva eletto parlamentare il candidato che avesse riportato la maggioranza relativa dei suffragi nel collegio. Nessun candidato poteva presentarsi in più di un collegio.
- I **rimanenti seggi** erano invece assegnati con un **metodo tendenzialmente proporzionale**:
 - alla **Camera** ripartendoli, nelle 26 circoscrizioni, tra le liste concorrenti che avessero superato la soglia del 4% dei voti in ambito nazionale;
 - al **Senato**, ripartendoli tra gruppi di candidati in proporzione ai voti conseguiti nei collegi di ciascuna regione dai candidati non eletti.
- Prima di procedere alla ripartizione della quota proporzionale dei seggi, venivano sottratti i voti conseguiti a livello uninominale, totalmente al Senato e parzialmente alla Camera.
- Il sistema **non comprende l'elezione dei deputati della circoscrizione Estero**, introdotta dalla prescrizione di cui all'art. 56, comma 2, della Costituzione (così come modificato dalla legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1).

IL SISTEMA ELETTORALE SPAGNOLO

- Il *Congreso spagnolo* è eletto a suffragio universale diretto sulla base di un sistema proporzionale a livello circoscrizionale; il sistema elettorale spagnolo ha quindi **due pilastri**: il **meccanismo proporzionale** dentro ogni circoscrizione (senza che esse comunichino tra di loro, mettendo in comune i resti) e un **numero molto elevato di circoscrizioni** (52, in corrispondenza circa del territorio delle province).
- Considerando che i deputati del *Congreso* (cioè della Camera che esprime la fiducia) sono 350, il numero di rappresentanti che si eleggono in ogni circoscrizione è molto basso: varia da 1 (solo a Melilla e Ceuta), fino agli oltre 30 di Madrid e Barcellona. In molte circoscrizioni i seggi sono, tre, quattro o cinque. La **media è di sette seggi**.
- Il ridotto numero di seggi assegnati da una circoscrizione fa sì che, per circa un terzo di queste, **abbiano possibilità di conseguire una rappresentanza parlamentare soltanto le liste che ottengano intorno al 20-30 per cento dei voti espressi nella circoscrizione**; per altri due quinti delle circoscrizioni, la soglia elettorale per l'accesso al *Congreso* di fatto oscilla fra il 10 ed il 20 per cento dei voti espressi nello stesso ambito territoriale.
- Agisce pertanto uno **sbarramento implicito molto consistente** che, insieme, alla regola matematica per la conversione dei voti in seggi costituita **dal metodo del divisore d'Hondt**, tende a meglio rappresentare le formazioni più grandi. La legge elettorale prevede anche una **soglia di sbarramento formale del 3% a livello circoscrizionale**. Tale soglia ha effetti limitati: molto più incisivo è l'effetto degli altri elementi prima citati.
- Questo sistema non penalizza però le formazioni regionali i cui consensi sono concentrati in specifiche circoscrizioni e consente alle formazioni nazionali capaci di superare la soglia del 3 per cento in sede circoscrizionale di conseguire una rappresentanza parlamentare, per cui esso permette di **bilanciare la rappresentatività popolare con la rappresentatività territoriale espressione delle istanze autonomistiche**.
- Le **liste sono "bloccate"**, senza voto di preferenza ma il numero molto basso di candidati che compongono le liste (come abbiamo visto, nella gran parte delle circoscrizioni solo tre, quattro o cinque) consente comunque un buon rapporto di conoscenza e di relazione tra elettori e candidati.
- Anche se il partito maggiore non ottiene la maggioranza assoluta dei seggi, sono possibili ed efficienti anche Governi di maggioranza relativa, con appoggi esterni dei partiti regionalisti.

IL SISTEMA ELETTORALE TEDESCO

- Il sistema elettorale tedesco è il meccanismo che determina l'assegnazione dei seggi del *Bundestag*, la Camera bassa. I componenti della Camera alta, il Bundesrat non sono eletti direttamente ma vengono designati dai singoli governi federati.
- Il sistema elettorale in vigore è **un sistema elettorale proporzionale personalizzato con meccanismi di correzione**:
 - **Proporzionale**: la determinazione della forza politica del Bundestag è determinata secondo il sistema proporzionale a livello nazionale.
 - **Personalizzato**: la possibilità del voto del candidato del collegio uninominale determina un rapporto diretto tra elettore ed eletto.
 - **Meccanismi di correzione**: la clausola di sbarramento (5%) e il mandato in sovrannumero altera la rappresentatività proporzionale pura, escludendo i piccoli partiti e permettendo ai candidati vincitori nel collegio uninominale di essere eletti nonostante la forza politica abbia ottenuto un numero inferiore di voti a livello proporzionale privilegiando l'aspetto dell'elezione personale data dall'elettore.
- L'elettore tedesco **ha a disposizione due voti** (*Erststimme* e *Zweitstimme*).
 - Con l'*Erststimme* l'elettore vota i candidati nei *collegi uninominali*. Il numero dei collegi uninominali è pari alla metà del totale dei deputati del Bundestag. Quindi per un totale di 598 abbiamo 299 collegi uninominali suddivisi nei vari Land. Il voto è finalizzato a determinare la rappresentanza personale.
 - Con il *Zweitstimme* vota le *liste dei partiti*. Il voto più importante è il secondo, poiché grazie ad esso si viene a determinare sostanzialmente la forza politica nel Bundestag.
- Il sistema tedesco **non penalizza le «terze forze» e riesce a produrre alta governabilità solo a due condizioni**: A) che il partito principale della maggioranza di governo vada oltre il 45% dei voti (non succede da 30 anni); B) che i partiti ammessi alla distribuzione dei seggi siano pochi: dal 1961 al 1983 sono stati 4 (Spd, Fdp, Cdu/Csu) ed è andato tutto bene; sono stati 5 (si sono aggiunti i Verdi) dal 1983 al 1990 e le cose sono un po' peggiorate; dal 1990 in poi sono stati 6 (si è aggiunta la sinistra radicale, Pds e poi Linke) e le cose, in termini di governabilità, sono molto peggiorate.
- Il modello tedesco non è di per se stesso adeguato a produrre istituzioni decidenti e un regime di piena alternanza. Nonostante l'**elevata soglia di sbarramento (5%)**, il sistema tedesco, che è lo stesso a livello regionale e a livello federale, è **poco compatibile con un bipolarismo alternativo** e decidente perché è un proporzionale "troppo proporzionale".

IL SINDACO D'ITALIA

Spesso viene evocata come una sorta di “formula magica”: si chiama il **“Sindaco d’Italia”**, e viene presentata come “toccasana” ai tanti guai che affliggono il sistema politico italiano. Il modello del sindaco d'Italia è quello utilizzato nei comuni, che prevede elezione diretta del sindaco e una coalizione di liste che lo supportano, garantendo una maggioranza in Consiglio comunale. La proposta “renziana” mira quindi ad estendere il sistema elettorale utilizzato per le grandi città al Parlamento, eleggendo il capo del governo come fosse il sindaco. Un mix tra presidenzialismo e semi-presidenzialismo, una **assoluta novità in campo costituzionale**.

È forse però il caso di togliere le suggestioni comunicative per toccare con mano che cosa può voler dire approvare un sistema elettorale così concepito.

Riformare la legge elettorale sul modello del sindaco d'Italia avrebbe infatti un **limite importante: esso implicherebbe un intervento di modifica della Costituzione: l'elezione diretta del premier**. Come ha avuto modo di argomentare anche il presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare **Mirabelli**, “questa linea potrebbe essere perseguita, tenendo però conto del fatto che non è possibile l'elezione diretta del presidente del Consiglio, perché la Costituzione attribuisce questa nomina al presidente della Repubblica”. Dunque **“se si volesse con una norma stabilire l'elezione diretta del capo del governo, non si potrebbe fare senza modificare la Costituzione**. Se invece lo si vuol fare partendo da una **forte indicazione politica che orienta e vincola il Capo dello Stato**, se c'è una maggioranza parlamentare, la legge potrebbe farlo” (come tra l'altro in parte è avvenuto nelle elezioni politiche del 2008, con la legge elettorale vigente, quando i partiti hanno chiaramente evidenziato il nome del proprio candidato premier all'interno del simbolo della coalizione, orientando fortemente la futura scelta del Capo dello Stato).

Nel **Messaggero** di oggi, si legge che “la proposta che traduce nel modo più vicino al volere di Renzi l'indicazione del «sindaco d'Italia»,” è la proposta di legge già depositata e calendarizzata in Commissione Affari costituzionali alla Camera, a prima firma **Michele Nicoletti** (A.C. 1116). La proposta prevede un **doppio turno di coalizione** se nessuno al primo turno supera la **soglia del 40 per cento**; affronta il problema del Senato con l'attribuzione del premio sul piano nazionale ma ripartito su base regionale; contempla le **preferenze** ma con apposite e restrittive norme per le spese elettorali; e prevede il ridisegno di circoscrizioni più piccole su base provinciale, con il che la legge assume aspetti più maggioritari.

Legge elettorale. Il botta e risposta Nardella-Brunetta

LEGGE ELETTORALE: **NARDELLA**, **BRUNETTA** PRESENTI PDL PER MATTARELLUM

"Al di là delle tante chiacchiere da propaganda politica, che hanno ormai annoiato tutto il Paese, l'on. Brunetta dice una sola cosa interessante quando rilancia in particolare il Mattarellum come soluzione per il superamento sulla modifica elettorale indicando il sistema maggioritario ed del Porcellum. Bene, ne prendiamo atto. E, nonostante il noto livello di credibilità di Brunetta, siamo pronti a prenderlo in parola. Brunetta scopra le carte: avanzi subito una proposta scritta di ripristino del Mattarellum. Sono certo che il Pd sarà pronto a prenderla in considerazione".

LEGGE ELETTORALE: **BRUNETTA**, NOI PER MATTARELLUM, BERLUSCONI SI È ESPRESSO

"All'onorevole Dario Nardella, che ci chiede di scoprire le carte e di avanzare subito una proposta scritta sul ripristino del Mattarellum, rispondo con le parole pronunciate sabato scorso (14 dicembre) dal presidente Silvio Berlusconi: 'Si deve trovare un accordo per una nuova legge elettorale. Noi pensiamo che questo accordo non si possa trovare se non con l'abrogazione in un colpo solo di questa legge ritornando alla legge di prima e cioè il Mattarellum. Per farlo speriamo che occorran pochi mesi'. La nostra posizione è chiara come la nostra volontà di avere subito una nuova legge elettorale bipolare e maggioritaria. Che ne pensa Renzi? L'ottimo portavoce Nardella glielo chieda, per favore. Berlusconi si è già espresso".

(8)

Il Parlamento del fare: le nostre proposte sulla giustizia. Alfano dove sei?

Una riforma della giustizia che assicuri **autentica imparzialità ed indipendenza in indagini e processi** (indipendenza in particolar modo dalla politica) è ormai una necessità che si riscontra da anni ma che da anni non ravvisa alcuna novità. Colpa, probabilmente, di quell'interminabile guerra giudiziaria scatenata da più di vent'anni nei confronti di Silvio Berlusconi.

Ci hanno recentemente provato i Radicali depositando i quesiti referendari di cui **6 “per una giustizia giusta”**, sottoscritti dallo stesso Silvio Berlusconi il 1° settembre 2013.

Noi stiamo provando a fare di più. Ma è difficile che il Governo Letta-Alfano ce lo consentirà. E questo è evidente dalla **totale assenza di ogni riferimento al tema “giustizia” nell’ambito del discorso pronunciato l’11 dicembre alla Camera dal Presidente del Consiglio**. Dopo il 2 ottobre, poi, non abbiamo visto nulla, neanche un frammento di quella riforma della giustizia per cui il vicepresidente Alfano ha usato i termini impegnativi: opportuna, urgente, necessaria. Nulla, vicepresidente Alfano.

Forza Italia ha presentato in parlamento 6 proposte di legge che riproducono il contenuto dei quesiti referendari “per una giustizia giusta” riferiti a:

- **Responsabilità civile dei magistrati**: affinché i cittadini possano ottenere dal magistrato, in tempi rapidi, il giusto risarcimento dei danni a seguito di errori, irregolarità ed ingiustizie subiti da quest'ultimo;

- **Magistrati fuori ruolo:** affinché rientrino nei Tribunali le centinaia di magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione e si dedichino allo smaltimento dell'enorme debito giudiziario;
- **Custodia Cautelare:** affinché sia limitato il carcere preventivo (prima della sentenza di condanna), ai soli reati gravi;
- **Ergastolo:** affinché sia abolito il carcere a vita al fine di ottenere una pena detentiva che abbia le finalità di rieducare il condannato;
- **Separazione delle carriere dei magistrati:** affinché vi sia la garanzia di essere giudicati da un giudice terzo, obiettivo ed imparziale, che abbia una carriera diversa da quella del Pubblico ministero che accusa.

Forza Italia ha inoltre presentato quattro ulteriori proposte di legge che esprimono ancora di più una posizione chiara in materia di:

- Custodia cautelare in carcere;
- Responsabilità civile dei magistrati;
- Intercettazioni;
- Riforma del Titolo IV, Parte II, della Costituzione in tema di giustizia.

Le nostre proposte sono chiare e sono sul banco: quali e a quando quelle del Governo Letta-Alfano?

Per approfondire sul “Pacchetto Giustizia”
leggi le Slide **515**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(9)

E ora Alfano cosa farà con la Bossi-Fini? E sulla cittadinanza?

E adesso, pover'uomo? Il ministro degli Interni **Alfano** deve fronteggiare un uno-due che rischia di metterlo ko. Entro gennaio dovrà infatti o fare la crisi oppure rimangiarsi due punti-cardine della sua politica sulla sicurezza. Il primo è la **legge Bossi-Fini**. Alfano sulla questione si è espresso, dopo la tragedia di Lampedusa, in termini perentori: "Abolire la legge Bossi-Fini e' una declamazione demagogica".

Non è che se si abolisce la Bossi-Fini si risolve il problema dei morti in mare. Non è che se si abolisce il problema della Bossi-Fini smettono di imbarcarsi illecitamente o di morire in mare perchè così si rende tutto più sicuro. Non si può trasformare un grande dramma europeo in una questione di demagogia politica" Ipse dixit.

Ma, purtroppo per lui ieri il nuovo padrone della sinistra, ovvero **Matteo Renzi**, dettando le sue condizioni irrevocabili al governo, ha detto che una delle prime cose da fare è proprio **l'abolizione della Bossi-Fini**. Ohibò.

Cosa farà ora il ministro dell'Interno? Resterà fermo sulle sue posizioni, che sono quelle storiche del centrodestra si cui dice di far ancora parte, **o accetterà supinamente uno dei tanti diktat che Renzi ha intenzione di porgli? Vedremo**. Così come siamo ansiosi di sapere cosa pensa Alfano delle ultime esternazioni della ministra **Kyenge**, la quale ha detto che entro gennaio il governo presenterà un provvedimento urgente per istituire lo **ius soli**, ossia una legge che consenta di ottenere la cittadinanza a chi nasce sul suolo italiano. Uno stravolgimento totale dell'attuale normativa, che – come quelle di quasi tutta Europa – prevede lo **ius sanguinis**, una misura che potrebbe aumentare in modo esponenziale l'immigrazione clandestina.

Il Nuovo Centrodestra farà sentire la sua voce contraria o si assoggetterà al buonismo di una sinistra che sulle politiche migratorie ha sempre fatto danni più che vistosi? **Bossi-Fini e ius soli**: saranno queste le prime prove del fuoco per la pattuglia di parlamentari che ha scelto di fare da stampella al governo Letta. Cosa faranno i nostri eroi? Per senso di responsabilità nazionale svenderanno anche la cittadinanza?

BOSSI-FINI (l. n. 189/2002)

Permesso di soggiorno	Concesso solo a chi ha già un contratto di lavoro. Dura 2 anni. Alla perdita del lavoro, l'immigrato deve tornare in patria.
Carta di soggiorno	Viene elevato a 6 anni il periodo di soggiorno necessario perché lo straniero possa ottenere la carta di soggiorno. Non ha termine di scadenza.
Diritto di asilo	Il Ministero dell'Interno sostiene gli enti locali che accolgono coloro che chiedono asilo in Italia .
Visto di ingresso	Chi rappresenti una minaccia per l'ordine pubblico perché condannato per traffico di stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione o dei minori non può entrare in Italia .
Espulsioni	Lo straniero senza permesso di soggiorno viene espulso per via amministrativa; se è privo di documenti viene portato in un centro di permanenza per 60 giorni durante i quali si cerca di identificarlo. Se non ci si riesce al clandestino viene "intimato" di lasciare il territorio entro 3 giorni. Lo straniero espulso che entra in Italia senza permesso commette un reato.

CHE COS'E' LO IUS SOLI?

Acquisizione della **cittadinanza** come conseguenza del fatto giuridico di essere nati nel territorio dello Stato, qualunque sia la cittadinanza posseduta dai genitori. Si contrappone allo **ius sanguinis** che indica invece l'acquisizione di una cittadinanza per il fatto della nascita da un genitore in possesso di quella cittadinanza. In Italia lo **ius soli** trova applicazione, come norma residuale, in circostanze eccezionali: per nascita sul territorio italiano con genitori ignoti o **apolidi** o impossibilitati a trasmettere al soggetto la propria cittadinanza secondo la legge dello Stato di provenienza, oppure se il soggetto è figlio di ignoti ed è trovato nel territorio italiano.

**MEMORANDUM PER ALFANO:
LA CITTADINANZA PER IL CENTRODESTRA.
ECCO PERCHÉ NON POTREBBE ESSERE D'ACCORDO SULLO "IUS SOLI"**

- prima di tutto, non si possono affrontare le leggi sulla cittadinanza a spallate e con semplificazioni che rischiano di complicare una vicenda già di per sé molto delicata;
- **sulla cittadinanza agli immigrati un confronto è necessario**, ma non ci sono assolutamente le condizioni per passare ad un regime di ius soli, riconoscendo la cittadinanza a chiunque nasca in Italia;
- si può semmai parlare di **"ius soli temperato"** solo per i figli di immigrati che sono nati in Italia, hanno completato un ciclo di studi e parlano la nostra lingua. Ma anche questo è un tema che non può essere affrontato solo per slogan, come fa il ministro **Kyenge**;
- se si vuol aprire un confronto serio sulla questione, un punto di partenza esiste già, ed è un **disegno di legge presentato nel 2009** alla Camera dal Pdl (prima firmataria Souad Sbai) che disciplina proprio la concessione della cittadinanza ai ragazzi immigrati. I quali hanno bisogno di garanzie e di regole, e non di essere usati dalla sinistra per fini elettorali.

Il ddl pone dei **paletti precisi per ottenere la cittadinanza** in un'Italia sempre più disomogenea, in cui la presenza degli immigrati cresce di anno in anno:

- condividere i valori su cui si fonda la Repubblica, la nostra cultura e la nostra Costituzione;
- conoscere la lingua italiana, frequentare e superare il percorso scolastico obbligatorio per i bambini;
- portare amore e rispetto verso la loro futura Nazione;
- all'acquisizione dei diritti deve corrispondere lo speculare rispetto dei doveri posti dal Patto di cittadinanza che gli stranieri si impegnano ad onorare.

La proposta del Pdl si ispirava al modello tedesco: mantenendo invariato il principio dello **ius sanguinis**, secondo cui il bambino prende la nazionalità del padre, viene ridotta a **8 anni la residenza legale** nel territorio per la concessione della cittadinanza, e vengono strutturati percorsi formativi di ordine civico, linguistico, etico e culturale per favorire l'integrazione e il rispetto della Costituzione e del nostro ordinamento.

I bambini che hanno completato il percorso scolastico obbligatorio, se i genitori lo richiedono, hanno diritto ad acquisire la cittadinanza italiana.

Questa è una seria base di confronto, ma su una questione come la cittadinanza, costitutiva del nostro essere nazione, **non sono ammissibili né scorciatoie né banalizzazioni.**

(10)

L'uomo rosso di Renzi le spara sempre più grosse

Gli uomini (e le donne) di Renzi stanno già combinando disastri. **Il responsabile economico del nuovo Pd, Filippo Taddei, propone di estendere il sostegno alla disoccupazione e di rivedere il sistema degli ammortizzatori sociali per uscire dalla crisi economica.** Ricette da sinistra assistenziale e statalista.

Taddei si accorge solo ora che un italiano su tre è a rischio povertà e che la situazione è molto seria.

Renzi per garantirsi un futuro nel Pd e strizzare l'occhio a Sel di **Vendola** e alla base parlamentare grillina che è di estrema sinistra (diversamente dai suoi elettori e da **Grillo** stesso) preme spregiudicatamente l'acceleratore rosso shocking.

Taddei, fresco di nomina, conferma: “Noi vorremmo – ha dichiarato ieri ai microfoni di Effetto Giorno su Radio 24 – un Partito Democratico che con la stessa enfasi con la quale parla di rifinanziamento della Cassa Integrazione, riconosca che essa copre più o meno un lavoratore su tre. Vorremmo occuparci di quel lavoratore, ma anche degli altri due”.

Taddei è l'Uomo Rosso di Renzi, un comunista duro e puro intento a spararle grosse. Le sue ricette economiche si ispirano al principio del “tassa, spendi e premia i fannulloni”. Insomma, **l'asse del governo si sposta a sinistra che più a sinistra non si può**, con Renzi che detta la linea e Alfano ed Ncd che ingoiano i rospi per non spostarsi dai ministeri.

Forza Italia sceglie di stare dalla parte del ceto medio e dei lavoratori autonomi in sofferenza. Diamo rappresentanza a loro.

Al lavoro, non all'assistenzialismo che è un lusso che l'Italia non può permettersi.

(11)

Brunetta a Radio anch'io

LEGGE STABILITA': E' CLIENTELARE, INACCETTABILE E INDEGNA

Sulla legge di stabilità “ieri ho visto delle cose inenarrabili, ho visto un suk in Commissione Bilancio. La maggioranza era riunita con il governo non per trovare soluzioni per gli italiani ma per fare marchette, provvedimenti ad personam per singole categorie, al fine di acquisire i consensi. Una maggioranza tanto debole quanto arrogante. Una legge di stabilità di questo tipo, clientelare, da assalto alla diligenza, è inaccettabile e indegna. E' indegna per l'Italia, non serve al Paese e tutto quello che viene raccontato sui pensionati, sul cuneo fiscale, sono pure chiacchiere, che prendono in giro gli italiani. Non si era mai vista una legge di stabilità di questo tipo”.

LEGGE STABILITA': E' GOVERNO DI PICCOLISSIMI OBIETTIVI, DAREMO BATTAGLIA

“Con Baretta l'anno scorso avevamo fatto noi due la legge di stabilità, eravamo i due relatori all'interno del governo Monti, le cose erano andate in maniera ben diversa con ben altra serietà. Questo governo, di piccole, piccolissime intese e di piccolissimi obiettivi alla fine ha ripristinato l'assalto alla diligenza. Per questa ragione noi daremo battaglia in Aula, in capigruppo che ci sarà questa mattina, sul calendario, anche perché la maggioranza, sempre debole, vuol fare approvare altri provvedimenti come quello sulle province, dei carrozzoni, anche lì clientelari invece che la cancellazione delle province. Su questo noi daremo battaglia com'è nostro compito di opposizione”.

LEGGE STABILITA': COSI' CUNEO FISCALE E' INCOSTITUZIONALE

Il cuneo fiscale? “Mettere pochi miliardi di euro su una platea ancorché ridotta è incostituzionale, perché quando si fanno sconti fiscali, ci dice la Corte costituzionale, valgono per tutti, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, oppure sono incostituzionali. E certamente, date le somme esigue stanziare, pochi miliardi, due o tre miliardi di euro, lo sconto fiscale è assolutamente impercettibile in termini di costo del lavoro, in termini di competitività, in termini di produttività. Altra cosa sarebbe stata detassare gli straordinari, detassare il salario di produttività, ma evidentemente il governo non ha voluto sentirci. Il risultato è una piccola mancia impercettibile, i famosi dodici euro, quattordici euro. Vi immaginate cosa può percepire un lavoratore, cosa può percepire un'impresa con queste misure, con queste dimensioni”.

(12)

La Legge di stabilità ha un mostro in pancia: l'emendamento Consob per oscuri motivi. Abbiamo costretto il governo a ritirarlo

Che con la Legge di stabilità di quest'anno si fosse tornati all'**assalto alla diligenza** tipico delle vecchie finanziarie è stato chiaro fin da subito. Ma il governo ne ha dato l'ennesima spudorata prova ieri, inserendo, in palese violazione (e non è la prima volta) della Legge di contabilità e finanza pubblica, secondo cui la Legge di stabilità non può contenere norme di carattere ordinamentale e organizzatorio, un **emendamento che porta da 3 a 5 il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione di Consob.**

Due punti critici: il primo, come abbiamo visto, di non ammissibilità dell'emendamento nella Legge di stabilità (come è possibile che il governo ci abbia anche solo pensato?).

Il secondo, di contrasto rispetto alla sbandierata azione dell'esecutivo di revisione e riduzione della spesa pubblica.

Un retropensiero: che questo emendamento sia un avvertimento all'attuale presidente della Consob, **Giuseppe Vegas**, per metterlo in minoranza in Consiglio di amministrazione, in conseguenza delle posizioni che quest'ultimo ha assunto con riferimento all'affaire Telecom, non proprio in linea con le posizioni (e gli interessi) del governo? A pensar male si fa peccato...con quel che segue.

Poco dopo questa presa di posizione, enunciata alla conferenza dei capigruppo da **Renato Brunetta**, **il governo ha ritirato l'emendamento**. Siamo stati buoni guardiani.

Per approfondire sulla [Legge stabilità](#)
leggi le Slide **454-455-460-472-475-477**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(13)

Tivù tivù. Per i vertici Rai son già vacanze di Natale

RAI: BRUNETTA, NON RISPONDE A MIE INTERROGAZIONI, SONO GIA' IN FERIE O E' OSTRUZIONISMO?

“Dall’inizio di dicembre sono ancora in attesa di ricevere dalla Rai una risposta a ben **cinque interrogazioni** che ho depositato presso la Commissione di Vigilanza. Si tratta di quesiti inviati alla Rai per il tramite dell’organismo parlamentare deputato alla vigilanza del sistema radiotelevisivo pubblico e che riguardano questioni urgenti anche se differenti tra loro.

Ho chiesto alla Rai ulteriori delucidazioni rispetto alla risposta già inviata sull’eventuale sanzione disciplinare al conduttore **Fabio Fazio** nella ormai famigerata puntata di **‘Che tempo che fa’** in cui è stato ospite **Maradona**. Sempre riguardo alla trasmissione di Fazio ho chiesto alla Rai di fare chiarezza circa l’enorme spazio dedicato alla primarie Pd, con collegamenti e ospiti in studio dedicati. Inoltre, sono ancora in attesa di ricevere dalla Rai spiegazioni sulla natura del contratto, a dir poco eccezionale, che lega **Giovanni Floris** all’azienda del servizio pubblico.

E ancora, ho presentato alla Commissione di vigilanza Rai un’interrogazione che faccia piena luce circa gli spropositati costi di produzione del programma di RaiTre **‘Masterpiece’**. Infine, attendo fiducioso una risposta relativa alla puntata di domenica 8 dicembre scorso del programma **‘In mezz’ora’** in cui la giornalista **Lucia Annunziata** ha ospitato il procuratore della Repubblica di Caltanissetta **Lari**, che si è lasciato andare a gravi dichiarazioni squisitamente politiche.

Forse i vertici aziendali sono già in villeggiatura prenatalizia? Quanto ancora si dovrà aspettare per ricevere una doverosa risposta a questioni rilevanti che investono il servizio pubblico Rai? Mi auguro di poter ricevere le opportune risposte della Rai alle mie interrogazioni nei prossimi giorni, prima di Natale, altrimenti, sarà evidente che in Rai si batte la fiacca, o, peggio ancora, **si mette in atto un vero e proprio ostruzionismo**.

Una conferma di questo boicottaggio attuato dalla Rai, nei confronti delle legittime richieste provenienti da un parlamentare componente della Commissione di Vigilanza, sarebbe rappresentata anche dalle gravi e irrispettose dichiarazioni di **Gubitosi** nei confronti del Parlamento rilasciate nei giorni scorsi. Speriamo vivamente di essere smentiti, al più presto, ricevendo le dovute risposte dalla Rai”.

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IIM

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Di Caro – *Corriere della Sera*: "Accuse e minacce di impeachment. Berlusconi chiude la porta al Colle. Il Cavaliere: 'non ha più remore, passa sopra a tutto, e adesso non dovrei neppure più difendermi!', si e' sfogato con i suoi. Brunetta: 'Costituzione tradita', E così, il capo dello Stato invita Forza Italia a percorrere ancora il cammino delle riforme? La risposta e' un sostanziale 'se lo scordi', perché questa legislatura ha esaurito il suo compito e non resta che votare al più presto. L'uscita più dura e' di Gregorio Fontana, non certo noto per i toni incendiari. L'ex premier punta tutto sulle urne: i suoi sondaggi danno la maggioranza al centrodestra e Fi al 21%".

Lopapa – *La Repubblica*: "Il Cavaliere pronto al colpo di coda finale. 'Ha ragione Grillo, è tempo di impeachment'. L'ex premier: 'Sul Colle c'è il regista dell'operazione che mi ha fatto fuori'. Berlusconi è fuori di se. La tentazione dei forzisti di lasciare il Quirinale. 'Rimasti solo per rispetto istituzionale'. Berlusconi considera il Quirinale l'ostacolo alle elezioni anticipate, con quei sondaggi che premiano il rilancio di Fi. Berlusconi oggi resterà ad Arcore, distante da un partito in cui la delusione per le mancate nomine è il sentimento preponderante. Una puntata è prevista domani per il brindisi di auguri e poi via, ritorno ad Arcore. Gli avvocati gli hanno spiegato che il Tribunale di Milano boccherà la sua richiesta di partecipare al Ppe".

Fiammeri – *Il Sole 24Ore*: "Ira Berlusconi: non è più garante. Ieri ha toccato il fondo, viene spiegato da alcuni big di San Lorenzo in Lucina. E' il vero burattinaio del governo. Pur di portare avanti il suo progetto, è il ragionamento, Napolitano passa sopra a tutto e tutti".

La Mattina – La Stampa: "Berlusconi: Napolitano si dimetta, non mi fa paura. E un sondaggio lo esalta: ora Forza Italia vuole il voto subito. Da Arcore arriva l'urlo del Cavaliere: 'Napolitano ha superato il limite della decenza'. Il Cavaliere dice di avere la conferma che il presidente della Repubblica sia il regista di un'operazione volta ad eliminarlo dalla scena politica, con la sponda interessata di Ncd. Tutti terrorizzati dal consenso che Fi continua a macinare tra gli italiani".

Cramer – Il Giornale: "Berlusconi ad Arcore tace ma lascia che siano i suoi a rispondere a Napolitano. 'Devo sempre essere io a fare il responsabile? Napolitano non ha mosso un dito per me'. Sì al Mattarellum. L'accelerazione serve a togliere alibi a chi non vuole il voto a maggio. La strategia: attendere che sia Renzi a strappare con il premier. Il fine resta quello delle urne anche perché i sondaggi continuano a sorridere al centrodestra. Alfano cala al 3%, Monti è sotto il 2%. Aumenta il vantaggio sul Pd. L'immobilismo di Letta spinge Forza Italia: il margine sulla sinistra è tra i 2 e i 4 punti".

Dama – Libero: "E Silvio perde le staffe: avanti con l'impeachment. Berlusconi chiude la porta al presidente. 'Riforme? Tempo scaduto. Valuteremo se sostenere la messa in stato d'accusa presentata dai grillini. E questo non è il solo punto di convergenza tra Fi e M5S. Altro tema è la legge elettorale. Ma il vero obiettivo è un'alleanza Forza Italia-Cinque Stelle alle elezioni in nome del comune euroscetticismo. Nei sondaggi le prime dichiarazioni di voto esplicite per il 'partito dei Forconi'. Movimento che Silvio intende intercettare e cavalcare".

Fantozzi – L'Unità: "Il decaduto s'aggrappa a Forza Forcone. 'Sono gente nostra', Forza Italia cavalca la rabbia dei Forconi. Nel Mattinale: 'Bisogna difendere il popolo del 9 dicembre'. L'ex premier guarda al movimento con la massima attenzione, ma all'interno del partito le colombe sono scettiche".

(15)

Ultimissime

GASPARRI INDAGATO DA PROCURA ROMA, CHIUSA INCHIESTA PECULATO. PRESI DA PDL 600 MILA EURO PER POLIZZA, POI RESTITUITI

Il senatore Maurizio Gasparri rischia il processo per l'accusa di peculato. Secondo la Procura di Roma si sarebbe appropriato di 600mila euro, in qualità di presidente del gruppo Pdl al Senato, poi versati per intestarsi una polizza sulla vita. Notificato un avviso di chiusura indagini nei suoi riguardi, presso lo studio del suo avvocato difensore. Secondo l'accusa, il senatore avrebbe il 1 febbraio di quest'anno proceduto "al riscatto anticipato della polizza e alla restituzione dei 600mila euro al gruppo Pdl al Senato a seguito di specifiche richieste della direzione amministrativa del gruppo".

GASPARRI: NON MI SONO MAI APPROPRIATO DI NULLA

"Non mi sono appropriato di nulla! Ritenevo comunque di aver chiarito agli organi competenti in maniera puntuale la vicenda relativa alla gestione dei fondi del gruppo parlamentare del Pdl al Senato. L'operazione in questione mi era stata proposta dalla banca che da sempre ha i suoi uffici in Senato e tutto è stato fatto con grande trasparenza e nell'interesse del gruppo stesso. E ogni risorsa è stata utilizzata per le finalità del gruppo. Apprendere che nonostante gli elementi forniti questi fatti non siano stati archiviati e anzi siano state avviate ulteriori procedure mi provoca grande turbamento e disagio, ma ho la coscienza tranquilla perché, come sempre, ho operato con correttezza e linearità. Mi auguro che questa storia così sgradevole, i cui termini francamente riesce difficile comprendere, possa essere chiarita e definita al più presto. Appena avrò esaminato la documentazione replicherò sugli aspetti specifici".

LEGGE STABILITA', LETTA INCONTRA SEGRETARI CGIL CISL E UIL RICHIESTE MODIFICA. TESTO NON PRONTO, SLITTA ESAME CAMERA

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil a colloquio con il presidente del Consiglio, Enrico Letta a palazzo Chigi. Lo si apprende da fonti sindacali. Al centro dell'incontro, le richieste di modifica al ddl di stabilità. Intanto, slitta nell'aula della Camera l'avvio dell'esame della legge. "Il testo della legge di stabilità non è ancora disponibile", ha spiegato aprendo la seduta il vicepresidente Simone Baldelli.

GERMANIA: MERKEL RIELETTA CANCELLIERA, MAGGIORANZA ASSOLUTA. TERZO MANDATO PER GRANDE COALIZIONE, DOPO TRE MESI TRATTATIVE

Angela Merkel è stata rieletta con maggioranza assoluta al Bundestag per il suo terzo mandato da cancelliera. Ha ottenuto 462 voti. Per la maggioranza assoluta bastavano 316 voti, su 631 seggi del Parlamento. Merkel arriva al suo terzo mandato dopo tre mesi di trattative - le più lunghe del dopoguerra - che hanno portato ad una grande coalizione. La maggioranza di governo cristiano-democratici e socialdemocratici dispone di 504 seggi.

IIM

(16)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 17 dicembre 2013)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
EMG 16/12/2013	21,1	4,1	3,3	2,6	2,4	34,3
Euromedia 13/12/2013	21,4	3,6	4,3	2,4	1,7	33,4
Tecnè 13/12/2013	23,1	5,6	3,6	2,6	1,2	36,1
SWG 13/12/2013	18,9	5	5,5	2,8	1,4	33,6
DEMOPOLIS 13/12/2013	21	6,2	3,8	2,5	-	33,5
DATAMEDIA 11/12/2013	20,2	5,3	3,5	2	2,6	33,6
IPR 11/12/2013	20,5	7,5	3,5	2,5	2,3	36,3
IPSOS 10/12/2013	22,5	7,4	3	1,6	0,3	34,8

SONDAGGIO EUROMEDIA
Vantaggio di 1,5 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 13/12/2013	Sondaggio 2/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 21,4	• 22	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 3,6	• 3,5	
Lega Nord	• 4,3	• 4,2	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 2,4	• 3	• 2,0
Altri	• 1,7	• 1,5	• 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	33,4	34,2	29,2
PD	• 28	• 25,8	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 3,3	• 3,6	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 0,6	• 0,7	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	31,9	30,1	29,6
UDC - Unione di Centro	• 2,6	• 2,8	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 1,9	• 2,5	• 8,3
TOTALE CENTRO	3,5	5,3	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22,5	24	25,6

SONDAGGIO TECNE'
Clamoroso vantaggio di 4,6 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 13/12/2013	Sondaggio 5/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 23,1 • 5,6 • 3,6 • 2,6 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 22,8 • 5,4 • 3,3 • 2,8 • 1,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	36,1	35,9	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 28 • 3 • 0,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 26,8 • 3,4 • 0,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	31,5	30,7	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 3,2 - • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 3 - • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4,9	5,1	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	23,2	23,8	25,6

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Bondi	Gasparri
Alfano	Santanchè	Quagliariello
“Cugini d’Italia”	Bergamini	Sacomanni
Berlusconi	Fontana	Nardella
Letta	Prestigiacomo	Kyenge
Renzi	Bernini	Taddei
Brunetta	Casellati	Vegas
Romani	Capezzone	Gubitosi
Gelmini	Repetti	

TEMI

- ◆ **Sondaggio Euromedia**
- ◆ **Sondaggi Tecnè**
- ◆ **Cosa dicono di noi**
- ◆ **Altro che forconi**
- ◆ **Napolitano**
- ◆ **Il Presidente della Repubblica**
- ◆ **Le nostre reazioni**
- ◆ **Art. 138**
- ◆ **Legge elettorale**
- ◆ **Mattarellum**
- ◆ **Sistemi elettorali**
- ◆ **Nardella-Brunetta**
- ◆ **Il nostro pacchetto giustizia**
- ◆ **Bossi-Fini**
- ◆ **Ius soli**
- ◆ **Taddei**
- ◆ **Brunetta a Radio Anch’io**
- ◆ **Emendamento Consob**
- ◆ **Interrogazioni Rai**
- ◆ **Sondaggi centrodestra**

I nostri must

**Discorso del Presidente
Silvio Berlusconi al
Consiglio nazionale**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=17144

**Tutta la verità sul
Processo Mediaset:
perché Berlusconi è
innocente**

Per approfondire leggi le Slide **355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Euro, spread e tassi di
interesse:
10 domande alla Merkel**

Per approfondire leggi le Slide **466**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Chi è contro l'Europa
della Merkel?
Altro che populismi**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339

**Ecco come vi smontiamo
Saccomanni
punto per punto**

Per approfondire vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1511.pdf

**Dove vede la stabilità
Letta? Il suo è esecutivo
di minoranza**

Per approfondire vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1011.pdf

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362-469-470

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere **Il Mattinale del giorno** e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide

454-455-460-472-475-477

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403-454-460

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IlM